

N.

66940



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: CALORE IN PROVINCIA

Metraggio dichiarato 2.520

Metraggio accertato 2500

Marca: MESSAPIA FILM S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Don Calogero Lettini è il "boss" riconosciuto in quel grosso paese della Sicilia meridionale. Egli spadroneggia aiutato da Santuzzo e da una corona di degni compari. Tutto questo a Ciccio non piace perché essendo roso dall'ambizione di diventare qualcuno, lotta anche contro il suo stesso carattere, capace solo di imporsi con i deboli e con le "vedove bianche", pur di emulare il capo mafioso! Don Calogero ride di tutto questo e non prende sul serio quel piccolo gradasso! Al contrario le donne gli stanno attorno poiché egli ha la noiosa di essere un superdotato! Nel mentre la testardaggine di Turiddu complica le cose. Ciccio, per gli intrighi di Rosa (la figlia di Turiddu), diventa l'arbitro della situazione. La donna locaccia nei guai ed egli senza volerlo se ne libera, diventando l'eroe del momento. Non così la pensano quelli della chiosca rivale. Fortuna vuole che dall'America arrivi il cugino, un omone alto e grosso da mettere paura a tutti. Costui lo proteggerà. Ciccio per darsi importanza, fa capire che il parente è inviato in Italia da "Cosa Nostra". Don Calogero teme l'ingerenza straniera. Il pachiderma, invece pensa solo alle "gonnelle". Avventure galanti, agguati, corse in auto si susseguono ininterrottamente. L'americano intanto non tarda ad innamorarsi anche della figlia di don Calogero. Ciò non va a genio a Ciccio che corre subito ai ripari, assecondato dalla giovane che deve convolare a nozze al più presto per nascondere alcune "imprudenze"! Minacce, vendette si appuntano contro Ciccio. Tutto però finisce con una solenne marcia nuziale tra abbracci, baci, e promesse di eterna felicità.



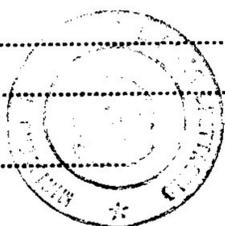
9 AGO. 1975

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 09.1975



Visto in copia conforme
Il Primo Dirigente
Cancelleria della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dr. Antonio Calabrisa

L. MINISTRO

F.to DRAGO